

TAVOLO DELLE POLITICHE TERRITORIALI DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO DEL POLESINE

Cgil Rovigo – Cisl Padova Rovigo – Uil Veneto – CIA Rovigo – CNA Padova Rovigo – Coldiretti Rovigo – Confagricoltura Rovigo – Confartigianato Polesine – Confcommercio Rovigo – Confcooperative Rovigo – Confesercenti Venezia Rovigo – Confindustria Veneto Est – Legacoop Veneto

Partendo dalla condivisa necessità di rendere nuovamente attrattivo il Polesine, individuando alcune priorità su cui concentrare le politiche di sviluppo, si esplicitano i seguenti temi.

- 1) Privilegiare l'insediamento di realtà imprenditoriali, nei vari ambiti, che sviluppino attività ad alto valore aggiunto e sostenibili sul piano ambientale in grado di creare occupazione stabile e qualificata che contribuisca a radicare nel nostro territorio lavoratrici e lavoratori. In tal senso è opportuno individuare possibili filiere produttive anche locali, in linea con le vocazioni territoriali, in tutti i vari ambiti produttivi e dei servizi. Un esempio potrebbe venire dal settore agro-industriale che sarebbe in grado di creare possibili filiere locali, così come anche una via polesana al turismo sostenibile che coniughi turismo ambientale, enogastronomico e culturale.
I soggetti intesi alla protezione e alla valorizzazione del territorio come, ad esempio, il Parco del Delta devono diventare elementi di traino per l'intero territorio polesano collegando e mettendo in rete i distretti naturalistici e paesaggistici e i giacimenti culturali diffusi.
- 2) È necessario intervenire strutturalmente nell'ambito della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento per creare le competenze anche trasversali di qualità necessarie agli ambiti sopra descritti e che possa rappresentare, in anticipo, un ulteriore elemento di attrattività per le imprese e le persone. Necessario uno stretto e costante rapporto con gli Istituti scolastici, il mondo della formazione e con le Università del nostro Territorio. Importante in tal senso prevedere anche seri percorsi di riqualificazione dei lavoratori impiegati in settori da riconvertire.
- 3) Di fronte al cambiamento climatico che sta interessando il Pianeta, serve definire anche per la Provincia di Rovigo una serie di azioni volte a garantire la messa in sicurezza del territorio a partire dall'assetto idrogeologico e dalla riduzione del consumo di suolo. Lo sviluppo del Polesine passa anche attraverso una coscienza condivisa dell'identità territoriale che le è propria e che si sostanzia nel pieno rispetto delle specificità naturalistiche, del paesaggio agrario e dei distretti della produzione e dei servizi (in linea con quanto avvenuto per il distretto ittico e il distretto della giostra).
- 4) Esiste il bisogno di creare adeguati servizi nel territorio per cittadini ed imprese. In particolare:
 - infrastrutture materiali ed immateriali nelle varie zone del Polesine (viarie dove risultino necessarie, come la Transpolesana e la Nuova Romea, soprattutto per una più funzionale circolazione di persone e merci e per far uscire alcune parti del nostro Territorio dall'attuale isolamento, adeguamento delle reti di servizio elettrico e di trasmissione

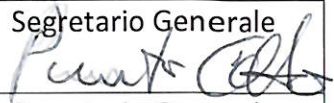
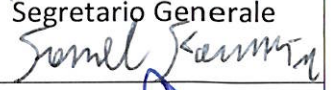
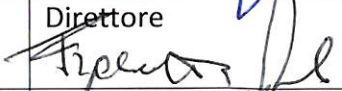
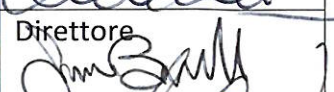
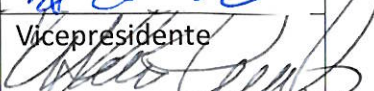
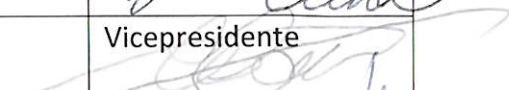
digitale dei dati), valorizzando anche il ruolo dell'interporto rodigino, sviluppando reti ferroviarie e la navigabilità, innestandosi all'interno di una piena condivisione delle realtà e delle Comunità locali che restano i riferimenti e i protagonisti della gestione e dell'assetto del territorio;

- infrastrutture sociali, come ulteriore possibile volano occupazionale di qualità, privilegiando la questione abitativa, il trasporto pubblico locale e strutture nel territorio che favoriscano la genitorialità. Sul tema abitativo sarà inevitabile individuare forme che consentano sinergie virtuose tra sistema pubblico e privato. Per creare condizioni che favoriscano la genitorialità si può invece pensare alla creazione di asili e scuole d'infanzia in collaborazione tra strutturate imprese che gravitano nella stessa area geografica, oltre ad un diretto intervento della parte pubblica anche in termini di investimenti e forme di collaborazione tra pubblico e privato. Questo aspetto potrebbe anche avere un importante e virtuoso risvolto su un maggior accesso delle donne nel mercato del lavoro, con ricadute positive sociali ed economiche per l'intera comunità;
- creare le condizioni per dare continuità alle attività già oggi presenti sul territorio polesano, accompagnando i passaggi generazionali anche attraverso cooperative di comunità in grado di promuovere la coesione sociale e il contrasto a fenomeni di declino economico e spopolamento.

5) Visto il progressivo spopolamento del Territorio con ormai ben 31 Comuni polesani su 50 che sono sotto 3.000 abitanti (solo 6 sono i Comuni sopra i 10.000), riteniamo ormai ineludibile, che si avviino rapidamente forme di collaborazione ed aggregazione tra Comuni per arrivare nel medio periodo a vere e proprie fusioni che consentano di creare realtà comunali di almeno diecimila abitanti. In tale processo anche le Parti sociali potranno svolgere un importante ruolo di informazione e sensibilizzazione nei confronti di cittadini e imprese. In tale contesto assume rilevanza l'impegno nella difesa dei negozi di vicinato che rappresentano un presidio che aiuta a mantenere un tessuto sociale di relazioni che funge da raccordo tra le comunità.

Per rendere praticabile ed effettivo quanto indicato nei punti precedenti, è fondamentale la creazione di una "cabina di regia" che metta a sistema idee e competenze dei diversi attori del territorio per progettualità ed azioni condivise, oltre che finalizzare le possibili fonti di finanziamento. A tal fine, anche per evitare di creare ulteriori sovrastrutture non necessarie, si ritiene imprescindibile rilanciare il ruolo dell'Intesa Programmatica d'Area dove sono già presenti Istituzioni locali, Associazioni Datoriali ed Organizzazioni Sindacali, allargando di volta in volta la partecipazione ad altri portatori d'interesse della nostra Provincia (a partire, ad esempio, dalla Scuola, dall'Università e dai Centri per l'Impiego).

TAVOLO DELLE POLITICHE TERRITORIALI DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO DEL POLESINE

CGIL ROVIGO	Pieralberto	Colombo	Segretario Generale 
CISL PADOVA ROVIGO	Samuel	Scavazzin	Segretario Generale 
UIL VENETO	Gino	Gregnanin	Segretario 
CIA ROVIGO	Paolo	Franceschetti	Direttore 
CNA PADOVA ROVIGO	Luca	Montagnin	Presidente 
COLDIRETTI ROVIGO	Gerardo	Forina Rampolla	Direttore 
CONFAGRICOLTURA ROVIGO	Lauro	Ballani	Presidente 
CONFARTIGIANATO POLESINE	Marco	Marcello	Componente Giunta 
CONFCOOPERATIVE ROVIGO	Simone	Brunello	Direttore 
CONFCOMMERCIO ROVIGO	Stefano	Pattaro	Presidente 
CONFESERCENTI VENEZIA ROVIGO	Vittorio	Ceccato	Vicepresidente 
CONFINDUSTRIA VENETO EST	Carlo	Scabin	Vicepresidente 
LEGACOOP VENETO	Federico	Ambrosi	Dirigente 